

16 grandi film italiani
in videocassetta
ogni sabato con
l'Unità

l'Unità

16 grandi film italiani
in videocassetta
ogni sabato con
l'Unità

Oscar, record di nomination per il film di Hanks. E Allen «raggiunge» Tarantino

Forrest Gump fa tredici

Finzione
che svela
la realtà

WALTER VELTRONI

«U N AVVOCATO di Milano. Né oscuro né famoso. Sono le parole con cui Corrado Stajano descrive Ambrosoli nel suo magnifico libro uno dei più begli esempi italiani di biografia. Il liquidatore della banca di Michele Sindona. Ora quel bel libro è diventato un bel film. Il caso è davvero raro. Le emozioni provate nella lettura di un bel libro raramente vengono rivissute nel film che ne discende. Io vorrei che tutti vedessero la storia di questa persona mitica, moderata, onesta. Di questo italiano bravo. E che attraverso la sua vicenda riconoscessero una Italia che non c'è più. Il film girato da Michele Placido uscirà tra qualche settimana. Sarebbe bello vedere le file davanti ai cinema. Il film è davvero emozionante proprio per il suo rigore, la sua asciuttezza, il suo tono tragico. Per una illuminazione straordinaria che restituisce la cuppezza di un lungo inverno morale vissuto da questo paese. Per attori eccezionali, a cominciare dal protagonista Fabrizio Bonifoglio, da Michele Placido che interpreta il maresciallo Novembre, ad uno strepitoso Omero Antonutti che dà a Sindona uno spessore di verità. Usirà tra breve anche l'atteso film di Marco Tullio Giordana sulla morte di Pasolini. E come se il cinema italiano guardasse ora con più lucidità dentro la storia di questo paese come se ora vedesse le macerie di quel terremoto con il quale abbiamo convissuto. L'America ha avuto il Vietnam. Lo ha raccontato. Io ho vissuto e sofferto con dolore. Il Vietnam al cinema ha straziato la carne di quel paese, ne ha raccontato gli errori, ne ha mostrato gli orrori. Ora noi ci guardiamo indietro e vediamo il nostro Vietnam e ritroviamo i nostri morti, i giudici e i poliziotti, gli studenti di destra e di sinistra, gli uomini politici, gli operai, gli imprenditori. Guardiamo il nostro passato di errori e di orrori. Anche mascalzone e morti ammazzati, segreti di stato e mani rosse e pene che sparavano. Si è morto molto, si è sparso dolore. Un eroe borghese racconta tutto questo con rara intensità. E con rara forza»

C I SONO NOMI reali, fatti reali, sangue e dolore reali. Non c'è sangue invece in un film americano «Quiz show» che racconta il tempo in cui l'America scoprì di essere bugiarda.

È una storia che deve davvero aver coinvolto l'America, se è vero che persino Groucho Marx ne scrisse nelle sue lettere. Si scoprì che il più famoso show della tv americana era truccato. Che i boss della Nbc formavano ai concorrenti domande e risposte. I poveracci venivano fatti vincere o perdere in base alle oscillazioni dell'audience. Solo un intraprendente giovane avvocato del Congresso, che poi diventò uno degli assistenti di Kennedy alla Casa Bianca, scopre l'inghippo, rompe il gioco. Anche in questo caso il film è se vero asciutto, intenso. Grandi attori come John Turturro o un eccezionale Ian Neeson, il nazista criminale di «Schindler's list». Un film sul potere, sul dominio dei media. Un film sul 1958 che però «De te fabula narratur» il film affonda con un coltello nella cronaca italiana di questi giorni. In quella giudiziaria. Ma anche in quella televisiva perché il piccolo schermo è un gioco in cui si consumano inganni, illusioni, truffe. Le coppie fanno finta di litigare, le famiglie di sfasciarsi, gli amori di nascere o finire. Si gioca clinicamente con i sentimenti o le emozioni. Tutto sembra finto, falso, ingannevole.

Guardate questi film («è la realtà») ma c'è anche il cinema. C'è la durezza dei fatti, realtà ma anche la poesia della finzione. Ieri sono stati scelti i film per gli Oscar. C'è «Forrest Gump» grande favorito. È una favola ma è canco di valori. C'è tutto quello che appariva distrutto ai tempi di «Rambo». C'è la condivisione del disagio, la solidarietà, la non violenza, l'amicizia. Valori che tornano, valori che nascono. Quelli che attraversano anche il bel film di Amelio che è stato ingiustamente escluso.

Il cinema è una grande macchina che mescola realtà e fantasia. Salite su. Ogni volta comincia un viaggio diverso.

Forrest Gump come *Via col vento*: un record di nomination (tredici) raramente eguagliato nella storia dell'Academy Award. L'epopea dell'idiota di successo che ripercorre a modo suo la storia americana ha fatto veramente centro e quasi certamente sarà Tom Hanks a vincere l'Oscar come miglior attore. È una scelta decisamente prevedibile come l'anno scorso accadde per *Schindler's list* ma non mancano comunque gli outsider nelle preferenze dell'Academy. Sta Pallottola su *Broadway* di Woody Allen che *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino hanno sette nomination a testa, un bel

Non entra
nella cinquina
«L'America»
di Amelio
Ma ci sarà Cuba

M. ANGELINI, C. PATERNO
A PAGINA 6

lissimo risultato indipendentemente da chi salirà effettivamente sul «podio» il 27 marzo al Dorothy Chandler Pavilion per due autori indipendenti da Hollywood e molto controcorrente. Tra le attrici la superfavonta è Jodie Foster che potrebbe portarsi a casa la sua terza statuetta. Delusione per l'esclusione di Gianni Amelio. *L'America* non è nella cinquina per il miglior film straniero (c'è invece il cubano *Fragola e cioccolato*). Ma l'Italia sarà comunque una protagonista della notte delle stelle. L'Oscar alla camera va quest'anno a Michelangelo Antonioni.



Intervento dello scrittore Vincenzo Consolo e il mito del Sud

L'errore del Sud? Aver inventato il «mito del Nord» e aver consentito la nascita del «mito del Sud». È l'opinione di Consolo, nel volume collettivo «Narrare il Sud», di cui anticipiamo le pagine dello scrittore siciliano.

VINCENZO CONSULO
A PAGINA 8

Il buco dell'ozono In Nord Europa allarme rosso

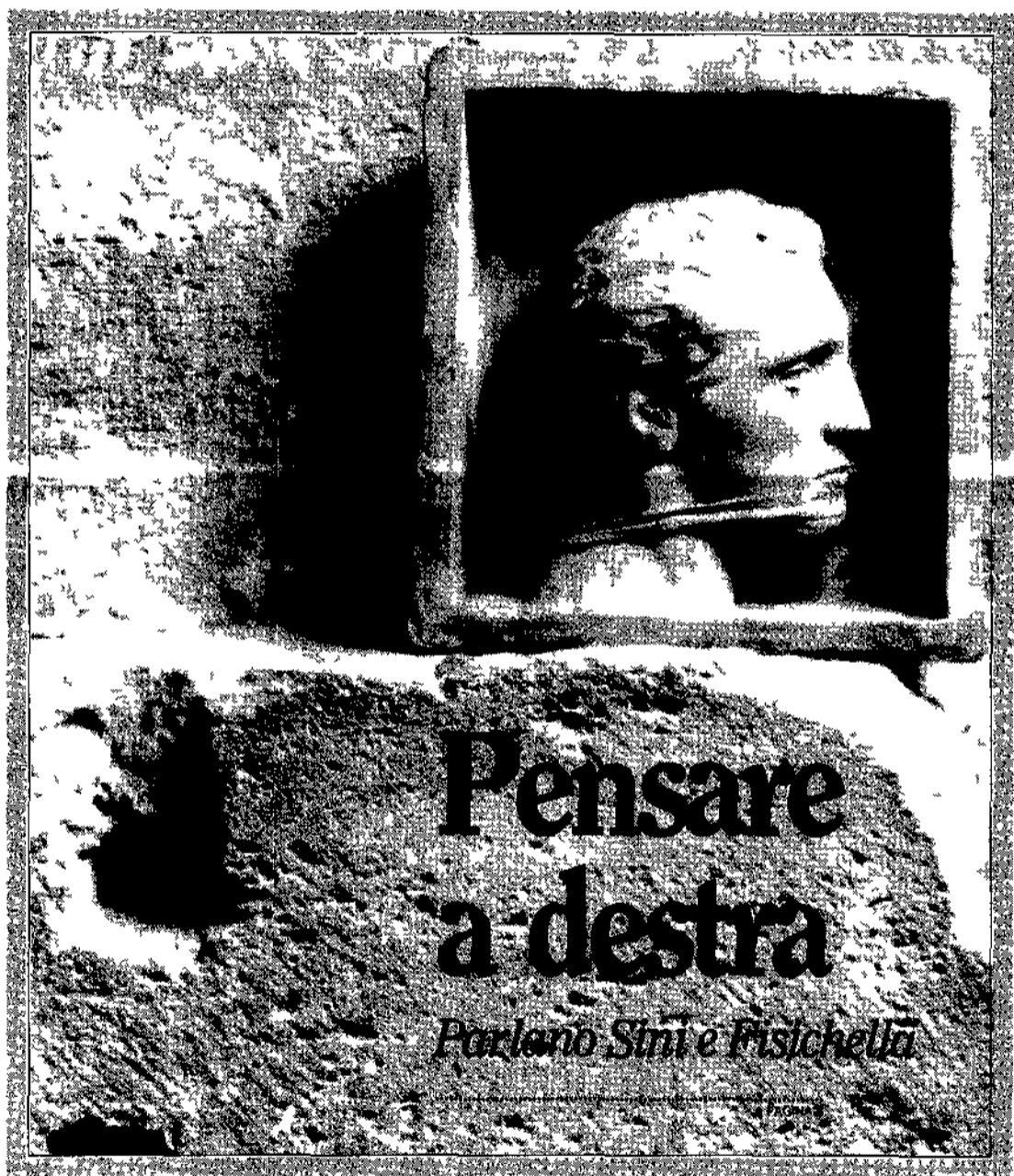
Allarme ozono sull'Europa del Nord e la Siberia. L'Organizzazione meteorologica mondiale ha infatti rilevato valori eccezionalmente bassi di ozono sopra queste regioni. La colpa è, come noto, dell'inquinamento chimico.

STEPHEN BERNARDELLI
A PAGINA 6

Stasera Genoa-Milan Decreto Maroni: società «salve»

Il decreto Maroni contro la violenza negli stadi ha avuto il sì della commissione Giustizia della Camera ma con un'importante modifica: le società non dovranno più pagare per l'ordine pubblico. Stasera si gioca Genoa-Milan.

M. GANETTI, F. ZUCCHINI
A PAGINA 9



Ecco la gravidanza spettacolo

C ARINA EMOZIONATA, anche dai collo in giù si è accipriata. È stesa sul letto, no duro, sotto lo strimmiato che pratica l'ecografia. L'ha deciso lei che lo voleva. L'esame dentro in via di formazione caldo e a suo agio nell'utero. Normalmente la faccenda durerebbe pochi minuti. Invece lei è lì da tre quarti d'ora, cialtroni cialtroni. Il film deve venire bene, se il piccolo non recita a dovere si rifà. Ah no, dice il regista, io non mi spuntano con lei poco fotografici con quelli che stanno troppo fermi. L'ideale è il guizzante vivace, pisellino bene in vista perché mamma possa cominciare a squittire. Beata anche tre mesi prima del parto, evento ideale sarebbe poterlo doppiare, due o tre battute dal profondo ammor-

LIDIA RAVERA
«Una cosa tipo «ohi gente» o «ciao» ma forse noina si secca. La musica invece l'ha ben accettata. E anche le didascalie. Quando si spengono le luci della ribalta ginecologica l'ecografia viene montata sonorizzata in linea con gli effetti speciali (lo spermatozoo di papà che fa ciao con la mamma?) e conveziona in una comoda cassetta video con cui si possono deliziare amici e parenti stanchi delle solite diapositive sul viaggio in India. Senza contare che l'oggetto resta e si può regalare alla sua fidanzata quando s'va grande questo è il pistolino di Bob non è un amore? I più sofisticati possono aggiungere il primo dentino, la prima con mione, la prima sbronza e farne una telenovela che cresca montante fino ad una bella zoomata da obitorio. Que-

sto è Bob defunto, un bell'adagio da requiem e titoli di coda. Succede in America naturalmente il boom delle ecografie: in California è in testa alla classifica degli inebetiti del video, quelli che non sono certi di esistere finché non si vedono in uno schermo televisivo. L'industria è fiorente (cibisti zionisti ci si nasce). Ma per fortuna qualcuno protesta: è la Food and drug administration l'ente federale che regola la pratica della medicina. L'ecografia fume cui si sottopongono le videocamere può danneggiare il feto. Non è sicuro ma perché correre un rischio simile? Già perché? Una volta diventa madre era una discreta emozione anche senza la regia di Spielberg. C'era un che di misterioso

Per tutta la gravidanza sperimenta una voglia di silenzio, un senso di felicità autoctona, autorferenziale, un'attitudine onnipotente. Ti pareva di non aver bisogno di niente e di nessuno, il tuo corpo lavorava da solo. Tu tacevi finalmente. E imparavi ad aspettare. Non sapevi s'arribò stato un maschio o una femmina? Sul tema tutti si arruollavano depositando premurosamente ai piedi della tua parca-cattedrale una finta antologia di leggende. Ai miei tempi (ma parlo soltanto di sedici anni fa, in fondo) l'ecografia la facevano le primipare, attempate o le madri a rischio. Noi «normali» niente si interrogavano i fondi del caffè, gli astri, eventuali prozzi contadine che se non le avevi le facevi prestare. Fine.
SEQUE A PAGINA 4

1872: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marzo e chi sogna con l'immagine.

cantanti
72

FIGURINE
IL MONDO DELLA CANZONE
TV, RADIO, SPECTACOLO

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO
L'ALBUM
PANINI
1972